

Il progetto è in capo alla società «Cava Piscolo srl» dell'imprenditore Lucio Carli

## IL CASO

Parisi, Piantoni e Sarzo: «Tante criticità per biodiversità, impatto ambientale e consumo di suolo»

# «Parco fotovoltaico, quel progetto va rivisto»

*Primo impianto a pannelli solari nell'Alto Garda  
Ma Verdi e ambientalisti chiedono di fermarsi*

Verdi dell'Alto Garda e ambientalisti chiedono di fermare il progetto del «parco fotovoltaico» all'ex cava Piscolo sopra Ceole, proprio al confine tra i territori di Riva e Arco, e di vederlo in un'ottica di salvaguardia del territorio. «Perché dall'esame della documentazione - affermano - emerge tutta una serie di criticità che vanno approfondite».

Il progetto (vedi *L'Adige* del 30 giugno 2023) prevede l'installazione di due generatori fotovoltaici composti da 5.096 moduli (in altre parole pannelli) e da nove inverter per una produzione annua prevista che dovrebbe superare i 3 milioni di chilowatt-ore, capace di soddisfare il fabbisogno di oltre un

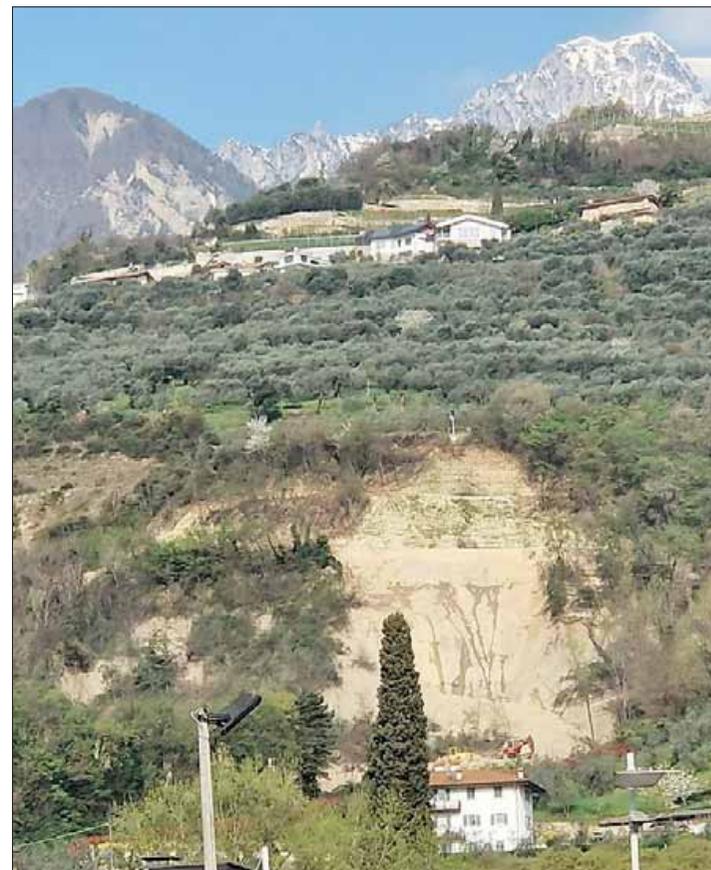
migliaio di famiglie della Busa. «Il Prg prevede un uso agricolo per il terreno situato sopra l'ex vuoto di cava - affermano Verdi e ambientalisti - ma i materiali utilizzati per il riempimento dell'area, classificati come «rifiuti non pericolosi R10», non garantiscono necessariamente la compatibilità con questa destinazione. Senza un'analisi dettagliata delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali, non si può escludere un rischio per la produttività agricola e l'equilibrio ambientale del sito». Marco Piantoni, Chiara Parisi e Antonio Sarzo denunciano anche «l'ambiguità sulla tipologia di impianto previsto. Mentre in alcuni passaggi si fa riferimento genericamente a un im-

pianto fotovoltaico, in altri si evidenzia che la destinazione agricola del sito è compatibile solo con impianti agrivoltaici, che consentano la continuità dell'attività agricola. L'ex cava Piscolo si trova inoltre in una posizione geografica e topografica tale da rendere evidente l'impatto visivo dell'impianto - affermano ancora Verdi e ambientalisti - L'installazione di pannelli sul terreno inclinato potrebbe alterare in modo significativo la percezione paesaggistica del Basso Sarca. Le misure di mitigazione previste risultano generiche e poco incisive, mettendo in discussione l'efficacia della tutela paesaggistica». Ma non è finita: «L'habitat delle specie floristiche più

## 5.000 MODULI

Il progetto del primo «parco fotovoltaico» dell'Alto Garda porta la firma della società «Cava Piscolo srl» dell'imprenditore Lucio Carli. L'investimento oscilla tra i 2 e i 2,5 milioni di euro. È prevista l'installazione di oltre 5.000 moduli fotovoltaici con una potenza di picco di 2.548 chilowatt-ore.

importanti e minacciate coincide con il fosso di impluvio dell'ex cava, un'area particolarmente sensibile - sottolineano Piantoni, Parisi e Sarzo - Qualsiasi intervento che preveda la cementificazione o l'impermeabilizzazione artificiale del suolo rischia di compromettere irrimediabilmente l'equilibrio idrologico e la fauna locale». Se-



condo i firmatari del documento «l'alternativa più sostenibile sarebbe l'installazione di impianti fotovoltaici su superfici già edificate, come tetti di edifici pubblici, capannoni industriali e parcheggi, soluzione peraltro indicata come prioritaria dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2024. Prima di procedere con l'installazio-

ne - conclude il documento - sarebbe necessario un riesame approfondito del progetto, valutando soluzioni alternative che garantiscano la produzione di energia rinnovabile senza compromettere il territorio e le sue risorse naturali in un contesto già fortemente segnato dal degrado ambientale e dal consumo indiscriminato di suolo».